

## DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER IL PIANO FORMATIVO 2017

Dalla rilevazione sistematica dei bisogni formativi espressi dagli utenti dei nostri corsi emerge una sostanziale costanza della richiesta per l'area clinica, l'area della prevenzione e l'area della comunicazione.

Gli obiettivi nazionali più richiesti sono:

OBIETTIVI TECNICO-PROFESSIONALI		OBIETTIVI DI PROCESSO		OBIETTIVI DI SISTEMA	
<b>25</b>	farmaco epidemiologia, farmacoeconomia, farmacovigilanza	<b>12</b>	aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure	<b>1</b>	applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp)
<b>18</b>	contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. malattie rare	<b>11</b>	management sanitario. innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali	<b>2</b>	linee guida - protocolli - procedure
<b>10</b>	epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali	<b>7</b>	la comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. la privacy ed il consenso informato	<b>6</b>	la sicurezza del paziente. risk management
<b>22</b>	fragilità (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali	<b>8</b>	integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	<b>16</b>	etica, bioetica e deontologia
		<b>9</b>	integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera	<b>31</b>	epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni di sistema
		<b>3</b>	documentazione clinica. percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura		
		<b>4</b>	appropriatezza prestazioni sanitarie nei lea. sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia		

Inoltre si conferma la domanda di trasversalità e di formazione comune tra le diverse professioni sanitarie.

Dalla rilevazione dei bisogni formativi percepiti dagli utenti, si rilevano alcune costanti:

1. Il bisogno di confronto sui temi della appropriatezza delle cure soprattutto in una ottica di processo (obiettivo 3, 4 e 11) e di sistema (obiettivo 1 e 2),
2. Il tema della integrazione (obiettivo 8 e 9) in quanto sta crescendo in tutti i settori la consapevolezza che il processo di cura si realizza solo con una corresponsabilità, ma per realizzarlo occorre che cresca la cultura della integrazione tra diverse discipline e professioni e la formazione comune in una prospettiva di confronto culturale e in una cornice etica è riconosciuto come importante,
3. Il tema della prevenzione declinato sia in chiave tecnico-professionale (obiettivo 10) che di sistema (obiettivo 31) sia come promozione di stili di vita salutari, sia come sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, e in questo senso è utile il riferimento al Piano della Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia-Romagna
4. I temi di etica e deontologia (obiettivo 16) e della gestione del rischio sono sempre presenti e sono ormai una costante nel nostro PF
5. Ma è presente fortemente il tema della farmaco-economia e della farmaco-vigilanza (obiettivo 25) e della sostenibilità del SSN, e questo testimonia non solo l'interesse per i temi connessi al farmaco, ma anche la necessità di una riflessione a più voci tra le professioni sanitarie su temi generali e che vanno verso una maggiore consapevolezza delle problematiche connesse alla sicurezza e alla equità.

Tutte queste aree si prestano allo sviluppo di temi formativi con una forte impronta interdisciplinare e interprofessionale come è nella mission della Lazzaro Spallanzani.

6. Un ragionamento diverso riguarda l'obiettivo 18 :contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica. Se comprensibilmente è un bisogno formativo sentito dai giovani e da chi non ha una collocazione lavorativa nelle Aziende Sanitarie, ma essendo la società medica Lazzaro Spallanzani trasversale e non monoprofessionale potranno essere considerate solo degli aspetti generali, lasciando alle organizzazioni sanitarie gli aspetti più tecnici e specifici.

#### LINEE DI INDIRIZZO

Tenendo conto di queste indicazioni le Linee Programmatiche che consegniamo al Comitato Scientifico per il Piano formativo del 2017 sono le seguenti:

1. Privilegiare la trasversalità, l'interattività e la formazione a piccoli gruppi con eventualmente edizioni successive, se ci sono iscrizioni in eccesso
2. Attenzione a metodologie didattiche che non siano solo frontali e che prevedano una fase post-evento di approfondimento sulla rivista.
3. Metodologie di verifica dell'apprendimento adeguate al tema e che permettano ai partecipanti di portarsi a casa delle idee nuove (non solo questionario, ma anche prove scritte, e questionari costruiti per focalizzare i concetti importanti in base all'obiettivo didattico)
4. Inserire nel programma o nella presentazione dell'evento oltre alla motivazione e all'obiettivo didattico, una breve presentazione e un link al Curriculum del responsabile scientifico e dei docenti.
5. Sfruttare la sinergia con i partner per una costruzione comune degli eventi per rispettare pienamente l'indicazione consolidata negli anni della utilità della formazione comune tra le diverse professioni sanitarie.
6. Per quanto riguarda i temi indicati sembrano particolarmente significativi i seguenti ambiti:

- a. Continua la richiesta di approfondimento sulla antibiotico-terapia, sulla terapia anticoagulante (NAO) ma anche sugli integratori alimentari e sulle intolleranze alimentari a cui è collegato il tema del rapporto con i media e con le “mode alimentari” anche nell’ambito degli stili di vita salutari.
- b. Continua l’attenzione alla promozione di stili di vita salutari ampliando l’orizzonte verso obiettivi di sistema come le metodiche di marketing sociale.
- c. Sempre nell’ambito della prevenzione è emerso il tema della riflessione sulla efficacia degli screening.
- d. Emerge il tema delle vaccinazioni e degli effetti del calo della copertura.
- e. Continua l’attenzione alle tematiche del fine vita della alimentazione artificiale e del consenso informato,
- f. Ma emerge il tema della privacy e delle potenzialità assistenziali in rapporto alle nuove tecnologie (ricette dematerializzate, telemedicina)
- g. Infine una richiesta interessante è la riflessione sulla sostenibilità del sistema sanitario universalistico, sulla reale efficacia ed efficienza e economicità delle cure. In questo ambito si potrebbe riproporre la riflessione sui farmaci equivalenti e le interazioni farmacologiche con un forte coinvolgimento dei farmacisti sfruttando l’esperienza molto valida della chiusura del cerchio rispetto alla riflessione in atto nelle Aziende Sanitarie con il coinvolgimento di tutti i professionisti per creare alleanze